

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34016 – TRIESTE -

E-mail: bruno.cavicchioli@alice.it - tel.: 040.414956 – www.sostrieste.it

Spett.

Il Piccolo

Rubrica Segnalazioni

Trieste, 24.3.2008

Di recente l'ACEGAS ha provveduto ad effettuare uno scavo per la sostituzione della fognatura nella parte terminale di Via Torrebianca; nel corso dei lavori è emerso un lastricato in masegni, perfettamente conservato e risalente all'800. Contrariamente al passato stavolta la ruspa ha sollevato i pesanti lastroni, rovinandone diversi, ma accatastando i residui lungo lo scavo che, successivamente, sono stati trasportati – a detta degli operai - ai depositi comunali. Sempre sperando che ciò corrisponda a verità in quanto gli stessi, come documentato ripetutamente dal Piccolo molte volte hanno preso altre vie, ci si chiede perché questi preziosissimi manufatti (considerati sia in termini storici sia in quelli meramente commerciali) non vengano fedelmente riposizionati dopo essere stati fotografati e numerati; l'abbiamo visto fare a Capodistria e attorno al duomo di Buie, nonché a Venezia e lo si fa, comunque, in tutti i paesi civili. A Trieste no! La nostra sta diventando una città senza cultura, preda di bottegai senza amore per le proprie radici, tesa unicamente al profitto di pochi a discapito di un patrimonio di tutti. Da circa nove anni chiediamo al Comune l'istituzione di un libro di carico/scarico per i masegni: niente da fare! Da altrettanti preghiamo di fare una mappatura dei lastricati scampati ai vandalismi pubblici, in modo da poterli tutelare: nient! La cons. comunale Alessia Rosolen ha presentato, negli anni, due mozioni a tutela del patrimonio storico: approvate dal consiglio e disattese dalle giunte. Fatto, questo, della mappatura peraltro previsto dalla conferenza pubblica indetta l'1 febbraio del 2006 dall'allora ass. ai LL.PP. e Urbanistica Giorgio Rossi in collaborazione con l'Atlante dei Beni Culturali, una costola del comune stesso. L'unico che in alcune occasioni ci ha dato ascolto è stato, finora, l'ass. Bandelli mentre l'ass. Bucci ha sempre rifiutato qualsiasi incontro e non ci ha mai degnato della pur minima risposta, forse troppo indaffarato a girare il mondo a caccia di navi (per vederselo poi portare via); stia pur certo che, in occasione delle prossime elezioni regionali, avrà il voto di tutti noi del comitato in modo che al suo posto, in comune, venga destinata una persona più responsabile e ben educata. Il sindaco, dal canto suo, non ha trovato di meglio che rispondere alle nostre sollecitazioni per mano di un impiegato comunale che, nella sua lettera canzonatoria, ha dimostrato di non sapere nulla delle leggi di tutela e si è permesso di prendere posizione negativa in merito. Già, perché le leggi ci sono, ma chi pon man a elle? Le lettere che, finalmente, la Soprintendenza ha inviato al comune sollecitando l'osservanza del D. Lgs. 42 del 2004 somigliano molto alle grida manzoniane: il destinatario se ne impippa altamente. Abbiamo sporto numerose denunce in Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti: sono stati aperti fascicoli, siamo stati ascoltati dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia Giudiziaria ma lo scempio ignorante continua allegramente e nessuno è chiamato a risponderne. E' triste, e sintomatico del periodo anarchico in cui viviamo, che sia un piccolo gruppo di cittadini a dover ricordare l'osservanza delle leggi ai pubblici organismi che, invece di osservarle, sono i primi a disattenderle.

Il presidente: Bruno Cavicchioli